

## 2017: sul significato spirituale della Chiesa al di fuori della Russia



dal [blog del sito Orthodox England](#)

27 dicembre 2017

Alla vigilia del 2017, il centenario della catastrofica rivoluzione russa e un decennio dalla riunione trionfante tra la Chiesa patriarcale in Russia e la Chiesa degli emigrati fuori dalla Russia (ROCOR) nel 2007, possiamo chiederci: cosa ne sarà del patrimonio dell'emigrazione russa del 1917? Dopo tutto, la generazione di adulti che sono andati in esilio nel 1917 e subito dopo si è da tempo estinta e siamo ora alla generazione dei loro bis-bisnipoti. Dal punto di vista della Chiesa, questa emigrazione, che ha rifiutato quasi del tutto l'autorità compromessa della Chiesa allora asservita in Russia, non consiste solo della ROCOR, ma anche del piccolo gruppo scissionista di Parigi. Cosa sopravvivrà spiritualmente delle due parti dell'emigrazione russa?

La minuscola arcidiocesi di Parigi sopravvive con parte dell'emigrazione, forse il 10% del

totale. Tuttavia, come gruppo scissionista di dissidenti e filosofi, intellettuali e aristocratici disincarnati che hanno effettuato uno scisma dalla Chiesa russa per ragioni politiche 85 anni fa, è stato a lungo senza vescovi russi a causa del suo intrinseco anti-monachismo. Sta tendendo a diventare un sottogruppo di clero convertito e non addestrato che desidera diventare una piccola 'Chiesa ortodossa francese', anche se alcuni in esso immaginano di diventare una 'Chiesa ortodossa dell'Europa occidentale'. Ma questa è megalomania. Il gruppo riflette spesso il modernismo di Schmemmann, l'ecumenismo e il cattolicesimo francese liberale (vale a dire il protestantesimo), avendo costantemente abbandonato la tradizione ortodossa russa.

È vero, ci sono ancora alcune parrocchie fedeli di calendario ortodosso gestite da preti in maggior parte importati dalla Russia e dall'Ucraina e rimangono alcuni costumi russi selezionati, anche se con poca comprensione del loro significato. La tendenza è quella di cercare di fare proselitismo tra i borghesi intellettuali liberali, a volte con disprezzo per la gente comune, un ethos che un tempo ha infettato anche parti dell'OCA in Nord America e i gruppi rinnovazionisti nel patriarcato di Mosca del periodo sovietico. L'arcidiocesi tende in generale a trovare scorciatoie, non riuscendo a osservare i canoni e ad attirare ortodossi di famiglia, che respinge quale gruppo non inclusivo. Certamente non attrae nessuno ancorato nella Tradizione.

Tuttavia, la stragrande maggioranza dei fedeli dell'emigrazione, la Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia (ROCOR), esiste al di fuori della Francia e dell'intellettualismo filosofico francese, soprattutto in Nord America, Australia ed Europa occidentale. Come tale, è stata fin dall'inizio responsabile di un gran lavoro missionario e di traduzione in molte lingue. Senza la protezione di un qualsiasi Stato, nei suoi quasi 100 anni di storia è stata anche oggetto di molte calunnie, scherno e persecuzione per la sua fedeltà alla tradizione. È stata spesso stata la voce che grida nel deserto del materialismo secolarista, sia quello comunista sia quello capitalista, testimoniando e richiamando profeticamente come il Precursore e Battista Giovanni al pentimento prima degli eventi apocalittici del secolo scorso.

Tuttavia, è pur vero che in passato anche parti della ROCOR sono state compromesse e infettate dal nazionalismo russo, dal rigore eccessivo al punto del fariseismo e da una deprimente politica di destra - alcuni elementi marginali sono stati così ciechi da sostenere Hitler. Tuttavia, il meglio della ROCOR si è rivelato come Chiesa dei confessori e dei missionari, come nei suoi tre santi: san Giona di Hankou, san Serafino di Sofia e san Giovanni di Shanghai. Inoltre, devono ancora essere rivelati ulteriori santi. Qualunque sia la forma futura delle attuali strutture amministrative della ROCOR, questi santi hanno dato alla ROCOR un significato eterno, come solo i santi possono fare, poiché tutto il resto è polvere della storia, composto solo di mode e intrighi politici passeggeri.

Dieci anni fa, nel 2007, vedendo la Chiesa in Russia finalmente libera, la ROCOR l'ha raggiunta e negli ultimi dieci anni le due parti della Chiesa hanno lavorato a stretto contatto. Alcuni si chiedono quindi il motivo per cui la ROCOR esiste ancora. La risposta è semplice: abbiamo una missione particolare di testimoniare la verità ortodossa al di fuori dalla Russia. Quando nel passato la Chiesa all'interno della santa Rus' era tenuta schiava e taceva, con i rappresentanti del patriarcato del periodo sovietico all'estero che per lo più ne abbandonavano gli ideali, e a volte compromettevano se stessi in un vergognoso

rinnovazionismo, nell'ecumenismo e in altri mali, la ROCOR parlava apertamente. Così anche oggi ROCOR continua a proclamare di fuori della Russia ciò che il meglio del resto della Chiesa proclama all'interno della Russia - gli ideali della santa Rus'. Cosa sono questi ideali?

Sono gli ideali trinitari, che riflettono sulla terra la realtà celeste del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Questi ideali cristiani possono essere espresso come la fede, il trono e il popolo, cioè, Ortodossia, l'imperatore cristiano e i fedeli. Tutti e tre vanno insieme. Se un qualsiasi elemento è compromesso, allora tutti e tre sono compromessi. Quindi, se rifiutiamo la fede ortodossa, non costruiamo dell'Impero cristiano tra o popoli, come è accaduto nel mondo occidentale. Se rifiutiamo l'incarnazione dell'Impero cristiano, non riusciamo a riflettere la fede nel Padre e non riusciamo a predicare i valori dello Spirito Santo tra i popoli, come è accaduto nella filosofia parigina disincarnata. E se il popolo perde la fede ortodossa, non ci sarà alcun impero, come è accaduto nel 1917.

Così come non possiamo avere il Padre senza il Figlio e lo Spirito Santo, allo stesso modo confessiamo insieme tutti e tre questi ideali della santa Rus'. Questo significa che siamo chiamati ad annunciare la fede ortodossa incorrotta della Chiesa (il Padre), la restaurazione dell'Impero cristiano incarnato e dell'imperatore (il Figlio) e che noi chiamiamo tutti i popoli del mondo a unirsi a noi (lo Spirito Santo), come san Serafino di Sarov aveva profetizzato quasi 200 anni fa. Questi sono i valori ortodossi di civiltà trinitaria, del ritorno dell'Impero cristiano che presto arriverà. Così, noi chierici e fedeli della ROCOR siamo servitori liberi e consapevoli della fede e del popolo dello tsar-martire, chiamati a rovesciare il tradimento del 1917 e le sue disastrose conseguenze in tutto il mondo.